

Carlo Fantappiè, Metamorfosi della Sinodalità – Dal Vaticano II a papa Francesco Marcianum press, Venezia 2023 pp. 117

La “sinodalità” è un tema che appare legato all’attualità del processo sinodale avviato da Papa Francesco, con modalità nuove, ed esteso alla Chiesa universale. Come è naturale ha richiamato l’attenzione, al di là della cronaca, non solamente di teologi, canonisti, esperti in ecclesiologia e anche di generici osservatori della vita della Chiesa. Né mancano studi approfonditi che, particolarmente dopo il Concilio Vaticano II, sono stati dedicati a una visione ampia di questo tema, spesso in connessione o in distinzione rispetto a quello della collegialità.

Carlo Fantappiè si è proposto di “affrontare un aspetto , una faccia della sinodalità che non è stata finora sufficientemente esplorata, su cui, insomma, manca una ricostruzione abbastanza coerente ed organica”. Intende farlo, come dichiara, “da un angolo di osservazione e con un taglio diverso da quello dei teologi, ossia con una metodologia storico-canonistica e con un approccio ricostruttivo e al tempo stesso critico”. Sono gli strumenti che domina in modo eccellente, da storico del diritto canonico, e che gli consentono di ripercorrere con straordinaria chiarezza e sintesi la genesi del concetto di sinodalità, i diversi apporti di teologi e canonisti, alla ricerca del fondamento e delle espressioni della sinodalità, mettendo in luce i diversi approcci nella stessa definizione del concetto stesso che questo termine designa, e che “può essere ricondotto alla tradizionale prassi conciliare e sinodale oppure può trasformarsi in una dimensione innovativa della Chiesa che si ripercuote sul suo intero assetto innovativo e costitutivo”.

Si è in presenza dell'elaborazione di una nuova idea di sinodalità, che incide sull’organizzazione interna della Chiesa, sui modi di partecipazione dei

fedeli alla sua vita. La “nuova sinodalità”. Un percorso concettuale e di esperienza non ancora concluso, che lo storico coglie nella sua dinamica, segnalando anche una “confusione nella terminologia teologica e canonistica” connessa ai differenti significati assunti dallo stesso termine sinodalità. Tuttavia il “processo sinodale” è una esperienza e un percorso vivo, un “mutamento molto complesso, perché necessita di una valida legittimazione dottrinale ed è condizionato dalla combinazione di una molteplicità di fattori storici e umani”. La lettura di questo processo e la comprensione delle prospettive che apre, dei rischi e delle potenzialità che esprime, è agevolata dalla competenza dello storico e offre quel punto di vista sino ad ora non sufficientemente esplorato, che Carlo Fantappiè si era proposto di dare

Cesare Mirabelli